

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati onorari L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via S. Eusebio N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Giornale Pubblicità Italiana» - 779
 Piazza 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSEZIONI

Prezzi per ogni millimetro di
 altezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 6.75
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.00; Illustrazioni L. 1.00

Minaccioso "pronunciamento" militare in Spagna

La Catalogna in mano dei ribelli - Il governo deciso a resistere

Barcellona in mano ai militari

Una riunione d'urgenza del governo a Madrid

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» pubblica il seguente telegramma da Barcellona: Il governatore Primo de Rivera ha pubblicato un proclama nel quale accusa il governo di condurre il paese alla morte, e annuncia che il partito militare ha deciso di prendere il potere e di decretare lo stato di asse. Alle quattro di stamane è stata occupata la centrale telefonica; la città è calma. Si prevede l'esecuzione imminente dei provvedimenti annunciati. La stessa «Agenzia Havas» ha da Madrid che il governo si è riunito d'urgenza.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza

deciso a non cedere alla forza

MADRID, 13. — Il Consiglio dei ministri ha prolungato la sua seduta fino alle prime ore del mattino. Al termine della riunione è stata comunicata alla stampa la seguente dichiarazione ufficiale: «Il capitano generale di Barcellona ha proclamato la notte scorsa lo stato d'assedio in quella regione. Egli si è impadronito dei mezzi di comunicazione e si è diretto ai generali delle altre regioni per invitarli a secondare il movimento. Egli ha lanciato a tale scopo un manifesto in cui è detto che l'esercito domanda al re, per la salvezza della Spagna, di separarsi dai ministri attuali e da tutti gli uomini politici del governo e dello stato. Le forze militari di alcune regioni sarebbero pronte a seguire la stessa via di ribellione. Il governo riunito in consiglio permanente, col preciso dovere di mantenere il suo posto, che abbandonerà soltanto dinanzi alla forza, se i promotori della sedizione persistessero nel loro proposito; avvantandone tutte le conseguenze. Il Re arriverà oggi a Madrid.

Le nuove offerte di Stresemann alla Francia

BERLINO, 13. — Il Cancelliere Stresemann, in occasione di un ricevimento offerto dalla stampa, ha pronunciato un discorso. Ha rilevato che il risanamento economico è impossibile senza la soluzione delle questioni di politica estera. Per noi, ha soggiunto, la questione della sovranità in Renania e del recupero della libertà nella Ruhr sono di decisiva importanza; in cambio siamo pronti ad aderire a qualsiasi soluzione che non voglia cedere i pegni in cambio di garanzie generali, ed ha rilevato che le garanzie proposte da me fanno parte delle ipoteche conferite agli alleati dal trattato di Versailles sulla intera proprietà dei Reich e sui paesi tedeschi. Ciò è un errore. La mia proposta significa una ipoteca diretta sulla proprietà privata e offre dunque più del trattato di Versailles. Ma questo onere imposto alla proprietà privata è un pegno realizzabile, mentre le garanzie del trattato di Versailles non sono oggi realizzabili. Se alla ipoteca sulla proprietà del Reich si aggiunge la ipoteca sulla proprietà privata queste ipoteche potrebbero costituire un valore reale mobile a disposizione di una società fiduciaria amministrata in partecipi e con garanzia di ripartizione. Gli interessi delle ipoteche sarebbero versati alla società fiduciaria, la quale, in virtù delle ipoteche ed del frutto degli interessi, potrebbe con l'emissione di obbligazioni in contrarre dei prestiti. La Francia riceverebbe così immediatamente somme importanti e seguirebbero versamenti regolari degli interessi. Le condizioni francesi per la sgombratura della Ruhr sarebbero così adempite. Le condizioni della realizzazione di una tale prestazione è che la Germania possa di nuovo adisporre della Ruhr e che la sua sovranità in Renania sia ristabilita. Simile prestazione è suscettibile di liquidare la questione della resistenza passiva se ci viene garantito che in virtù di un simile accordo la Ruhr verrà sgombrata e che in Renania saranno rimessi in vigore gli antichi diritti. Se ci viene garantito che il Reno, la Ruhr e i loro territori verranno restituiti liberi al loro paese, questa grande nazione economica, già così sperata una volta, potrà essere restituita alla sua antica energia di lavoro. Io spero che questa soluzione sia possibile.

Lo stato d'assedio a Barcellona

Il carattere del moto rivoluzionario

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» riceve da Barcellona: Si attende da un momento all'altro la proclamazione dello stato d'assedio, esistente di fatto già dalle 3 di stamane. Le autorità militari esercitano la censura. Si assicurano che le guardie di Madrid, Saragozza e Siviglia hanno aderito al movimento. E' stato pubblicato un proclama in cui si afferma che è stato iniziato un processo contro il ministro degli Esteri e contro il Presidente del Consiglio e che sarà costituito un governo sotto l'edgè delle autorità militari. Il ministro degli Esteri sarebbe già detenuto a San Sebastiano. I militari hanno in terrore le comunicazioni telefoniche. Il proclama esprime l'attaccamento alla monarchia affermando che il movimento è diretto contro il governo, e non contro la persona del Re.

Gli insorti padroni della Catalogna

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» riceve da Barcellona che vi è stato proclamato lo stato d'assedio. La vita nella città trascorre regolarmente. Il generale Llorens, sotto gli ordini del capitano generale, ha preso nelle mani il governo della provincia di Barcellona, destituendo gli attuali governatori. Nelle province catalane il partito militare si è impadronito del governo, senza senza difficoltà. Si ignora la sorte del resto della Spagna. Gli insorti non hanno ancora occupato il municipio e la deputazione provinciale. Sembra che la polizia, il corpo delle guardie civili e gli altri organi di P. S. abbiano accettato il nuovo stato di cose.

La sorte dei Consolati esteri a Yokohama

secondo le ultime notizie

ROMA, 13. — L'ambasciata del Giappone comunica le seguenti notizie sulla sorte dei consolati esteri a Yokohama a tutto il 9 corrente: Il consolato d'Italia, a quanto sembra, è salvo; il console e la sua famiglia sono sani. Il consolato generale di Germania è bruciato; il console generale e vice console sono sani; il cancelliere Merk è morto. Il console generale degli

I "punti oscuri", rilevati in Francia

PARIGI, 13. — I giornali in generale sono del parere che il discorso pronunciato ieri da Stresemann costituisce un progresso su quello di Stoccarda; ma lascia troppi punti oscuri per modificare sensibilmente la situazione. I giornali si rammaricano di constatare che Stresemann, come i suoi predecessori, persiste nel subordinare le sue offerte allo sgombero preventivo della Ruhr, ricorda il «Matin», sarà sgomberata soltanto a misura che verranno effettuati i pagamenti.

Maresciallo francese a Belgrado

BELGRADO, 13. — Il maresciallo Franchet d'Espèray si è recato al nuovo cimitero dei soldati francesi caduti nella guerra, ricevuti dalle autorità. Il sindaco di Belgrado ha depresso a nome della città una corona sulla stele centrale del cimitero.

La città di Chamak rimessa alla Turchia

PARIGI, 13. — Il «Petit Parisien» ha da Costantinopoli che gli alleati hanno rimesso ieri alla Turchia la città di Chamak e tutte le fortificazioni.

Attentato contro il Prevedite polacco smentito

VARSAVIA, 13. — La notizia di alcuni giornali esteri circa un preteso attentato contro il presidente del consiglio Kito è priva di qualsiasi fondamento.

Tentativo comunista in Bulgaria sventato

SOFIA, 13. — L'«Agenzia Telegrafica Bulgaria» pubblica: In seguito alle mene sovverive del partito comunista, che preparava un'azione armata contro la sicurezza dello Stato, la polizia ha proceduto all'arresto di alcuni capi di tale partito, nonché alla chiusura dei circoli comunisti.

La difficoltà della Conf. d'Ambasciatori

L'evacuazione di Corfù

PARIGI, 13. — Il «Petit Parisien» scrive: «E' possibile che, per facilitare l'adesione dell'Italia, si proponga per lo sgombero di Corfù un termine un po' più lungo di quello che a tutta prima era stato suggerito, per portarlo oltre gli ultimi giorni di settembre. Il giornale segnala che a la fine della conferenza degli ambasciatori, tenuta ieri dopo mezzogiorno, Pomarc ha ricevuto il marchese di Crewe, con il quale si è intrattenuto alcuni istanti. Il «Matin» rileva che la difficoltà per la conferenza degli ambasciatori di trovare un terreno d'intesa che, pur soddisfacendo la tesi italiana, sia, al governo inglese, che ci tiene, la certezza dello sgombero di Corfù non potrà essere tirato a lungo. La conferenza ha regolato una volta per sempre il conflitto italo greco.

Dopo aver ricordato il progetto, che si attribuisce al governo di Londra, di riprendere la sua libertà d'azione se il disaccordo persiste, ed aver ricordato la decisione del governo italiano di non sgomberare Corfù che dopo piena ed effettiva esecuzione delle sanzioni notificate alla Grecia.

«L'Echo de Paris» scrive: «L'Inghilterra prova una ripugnanza insormontabile quando si tratta di promesse per lo sgombero di Corfù, non essendo posta fissata alcuna data per tale esecuzione. Malgrado la complessità dello stato attuale delle cose, l'«Echo de Paris» non dispera di vedere domani una dichiarazione degli ambasciatori che completi la loro nota del 7 settembre 1923.

Movimento di Prefetti

ROMA, 13. — Con decreto in data 10 corrente è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti: Ferrara gr. uff. dott. Alfredo, prefetto a disposizione del ministro degli Interni, destinato a Padova. Dezza gr. uff. dott. Secondo, prefetto a Padova, collocato a disposizione del ministro degli Interni. Carassi comm. dott. Roberto, prefetto a disposizione, destinato a Belluno. Caveri comm. dott. Renato, prefetto a Belluno, collocato a disposizione del ministro degli Interni.

La nostra bilancia commerciale nel luglio passato

ROMA, 13. — Il ministro delle finanze comunica il valore delle merci importate ed esportate nel mese di luglio: In questi mesi si importarono merci per il valore di un miliardo e otto

milioni con una minore importazione in confronto del luglio 1922 di 126 milioni. Nello stesso mese si esportarono merci per un valore di 794 milioni, con una differenza in più sul valore delle merci esportate nel 1922 di circa 96 milioni. Lo sbilancio commerciale che nel luglio 1922 fu di 434 milioni, si riduce nel luglio 1923 a 212 milioni. Complessivamente l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nei primi sette mesi di quest'anno fu di 4,387,000,000, superiore di 406 milioni alla eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel luglio 1922. Alcune circostanze fanno ritenere che lo sbilancio commerciale dovrebbe in seguito ridursi; e ciò anche e soprattutto in relazione alle condizioni della produzione interna.

Il Cardinale Lega al Congresso Eucaristico di Faenza

FAENZA, 13. — Ieri sera, col treno delle 19 proveniente da Firenze è giunto il Cardinale Lega, Legato pontificio per il Congresso eucaristico di Faenza. Il cardinale Lega è stato ricevuto alla stazione da tutte le autorità civili, militari e politiche con gli onori dovuti al suo grado. Appena il Cardinale è uscito dalla stazione è stato subito accolto mentre repartiva di milizia volontaria e di carabinieri reali e delle truppe del Presidio rendevano gli onori.

Il Cardinale è salito in una vettura di gala a quattro cavalli e, seguito da un lungo corteo di automobili è entrato in città fantasmaticamente illuminata, dirigendosi al Duomo, mentre tutte le campane delle chiese e quelle della torre municipale suonavano a stormo. Dopo una solenne funzione alla Cattedrale il Cardinale Legato ha ricevuto le autorità e una rappresentanza del clero della Diocesi.

Il nuovo ordinamento universitario al Consiglio dei Ministri

ROMA, 13. — Questa mane, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del gabinetto, e cioè i ministri Diaz, Tahon di Revel, Federzoni, De Stefani, Camazzi, Oviglio, Di Cesaro, Gentile, Corbino e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

Dopo brevi dichiarazioni del presidente in tema di politica estera, il Consiglio ha affrontato l'esame dello schema di legge presentato dal ministro della P. I. on. Gentile sulla riforma degli ordinamenti universitari. Alla discussione di così importante argomento hanno preso parte il presidente e tutti i ministri. Sono approvati i principi generali della riforma ed i primi articoli del decreto. Alle ore 13.30 la seduta è stata rinviata a domani, 14 settembre alle ore 10, per continuare l'esame degli articoli della legge.

Il Banco di Roma aumenta il capitale

ROMA, 13. — Le voci favorevoli che da qualche tempo circolavano riguardo al definitiva assentimento del Banco di Roma vengono oggi pienamente confermate dalla notizia della convocazione di una assemblea straordinaria per l'aumento del capitale da 150 a 200 milioni e per il rinnovamento del Consiglio. (Stefani).

I nuovi statuti dell'Azione Cattolica

ROMA, 13. Prima della fine del corrente mese sarà inviato a tutti i vescovi d'Italia e a tutte le Giunte Diocesane il nuovo definitivo statuto dell'Azione Cattolica approvato dalla Santa Sede. Criterio dominante del nuovo statuto è quello della saldezza e unità. Questo nuovo Codice dell'Azione Cattolica consta di 43 articoli ripartiti in quattro titoli generali così denominati:

- 1) Dell'Azione Cattolica Italiana;
- 2) Della Giunta Centrale;
- 3) Degli organi locali;
- 4) Delle relazioni fra le organizzazioni nazionali ed i Congressi Cattolici.

La natura dell'Azione Cattolica viene delineata dal primo articolo dello Statuto nel quale si dice:

«L'unione della forza cattolica organizzata per l'affermazione, diffusione e attuazione dei principi cattolici nella vita individuale domestica, cattolica, sociale, costituisce l'Azione Cattolica Italiana. Le forze che formano questa unione sono tutte organizzazioni che agiscono in Italia a seconda degli inse-

gnamenti della Chiesa e dell'indirizzo del Santo Padre raggruppate o federate secondo i rispettivi caratteri dell'organizzazione nazionale.

L'«Osservatore Romano», che ne dà un largo sesto così commenta: «In una prima ed affrettata lettura parrà a qualcuno troppo complessa e non rispondente a quella semplicità desiderata, perché l'azione nostra si svolga in forma sollecita e sicura; ma una più attenta considerazione degli articoli dimostra quanto sieno deboli tali costatazioni sulle linee del nuovo edificio dell'azione cattolica. Tutta la tradizione migliore della nostra azione passata rimane beneficata da un nuovo soffio ricostruttore e regolatore».

La seconda giornata del Congresso di Musica Sacra

(Nostro servizio particolare)

VICENZA, 13. — (A. S.). Il Congresso di Musica Sacra, al quale partecipano un numero addirittura imprevisto di cultori ed amatori della divina arte, procede magnificamente bene. Oggi con piacere, tra i numerosi vescovi presenti, vediamo anche il nostro venerato Arcivescovo che non dissimula la sua compiacenza di vedersi attorniato da un numero rilevante di sacerdoti e laici friulani.

Questi, quasi a cogliere un primo frutto della imponente adunata, hanno concordemente diviso di costituire il primo nucleo della Sezione Udinese dell'Ass. di S. Cecilia, Sezione che verrà senza dubbio, se non fondata, almeno fatta risorgere a nuova vita.

Prima dell'inizio dei lavori in Duomo venne celebrato da mons. Vescovo di Vicenza un semi pontificale, coll'assistenza dell'Emo Bisletti, in suffragio dell'anima del defunto Presidente dell'Associazione, P. De Santi e di tutti gli ascritti passati a miglior vita dopo l'ultimo Congresso. La Messa in gregoriano eseguita dalla «Schola» del Seminario Vicentino costituita un nuovo e splendido saggio del come deve essere eseguito il canto liturgico. L'assoluzione al tumulo, venne impartita dal Cardinale Bisletti.

Seguirono quindi, nella sala del Trovatore, in Episcopio la mattina e nel teatro del Seminario nel pomeriggio, i lavori del Congresso. E' impossibile che io possa parlarne non solo, ma anche riprodurre i numerosi e praticissimi voti emessi con gli ordini del giorno proposti dai diversi relatori, tutte persone competenti e egualmente mons. Maggù, l'abate Ferretti, don Della Libera, M. Pietro Magri, ecc. Rilevante tra gli altri quello sull'insegnamento della musica liturgica nei Seminari, nel senso che questa materia non solo sia obbligatoria, a tenore anche del nuovo Codice di Diritto Canonico, ma venga sistemata in modo che essa faccia parte integrante e non secondaria del programma scolastico. Su questo voto si mostrò pienamente d'accordo anche il Cardinale protettore dell'Associazione Nazionale di S. Cecilia che, come è noto, è pure Prefetto della S. Congregazione dei Seminari.

Alla fine della seduta pomeridiana, presieduta come la precedente da mons. Respighi perfetto delle Cerimonie Pontificie, venne fatta la nomina del nuovo Consiglio dell'Associazione. A Presidente venne eletto ad unanimità il Vescovo di Vicenza che sulle prime decise di non accettare, dovette poi piegarsi davanti ad una quasi unanime dell'Emo Bisletti; a Segretario generale il prof. don Della Libera. Per l'elezione di due vice presidenti e di sei consiglieri si fece la votazione a mezzo di scheda segreta e l'esito sarà reso noto domani.

Prima della seduta del pomeriggio il prof. don Evasio Lovazzano, uno dei più dotti d'Italia in materia organaria fece praticamente conoscere ai Congressisti i pregi ed i difetti dei vari «harmoniums» italiani ed esteri esposti in magnifica mostra, facendo risaltare la preminenza su tutti, per l'uso liturgico, di quelli della ditta torinese «F. I. P.» (Fabbrica Italiana Pianoforti), a pressione d'aria.

Il grande concerto serale

Il Concerto dato iersera in Duomo, stipitato di pubblico, riuscì veramente memorando. Il M. Bossi all'organo con un indovinatissimo programma fece risaltare i pregi del triplice organo della Cattedrale Vicentina, non solo, ma la sua eccezionale, più unica che rara valentia di esecutore. Il coro poi della «Società Polifonica Romana» diretto da mons. Casimiri, fece addirittura ascendere al terzo cielo l'uditorio. Di ciò il vero, m'aspettava cose grandi, ma giunsi a tal segno. Per quanti co-

ri celebri io abbia sentito, nessuno è neppure lontanamente da mettersi in paragono con questo. Non tenterò neppure di darne una pallida idea, già che le parole mancano. Palestrina, Vittoria, Marenzio trionfarono in tutta la loro incommensurabile grandezza. Uscendo dal concerto un solo pensiero di dolore mi colpì, il sapere cioè che Udine non può — per ora — udire questa «schola» meravigliosa, giustamente considerata come il massimo istituto corale italiano, il coro modello esercitato nella più pura ed eccelsa arte che vanta la nostra storia musicale.

Domani, ultimo giorno del Congresso, la Polifonia canterà al Pontificale dell'Emo Bisletti lacrimosa «Missa Marcelliana» a sei voci edispari, quella messa che già fece esclamare Paolo IV, venticinque anni fa: «Queste sono le armonie del nuovo cantico che l'Apostolo Giovanni udì risuonare nella Gerusalemme celeste e che ora un Giovanni Terrestre ci fa udire nella terrestre Gerusalemme».

Il fascismo dei cardinali

e le informazioni degli «informattissimi»

ROMA, 13. — Dopo le imponenti manifestazioni del congresso eucaristico di Genova, la stampa fascista, con a capo il «Popolo d'Italia», si è data molto da fare per far conoscere ai suoi lettori i sentimenti fascistissimi — secondo gli scrittori — degli ambienti vaticani. L'«Osservatore Romano», sotto il titolo «gli informattissimi», prende garbatamente in giro questa gran cassa battuta dalla stampa ministeriale all'ombra di San Pietro e dopo aver riprodotto alcune delle più gratuite affermazioni del «Popolo d'Italia», specialmente quella a proposito di sentimenti del Cardinale De Laj, così si esprime: «Confessiamo di non essere così introdotti come il corrispondente del «Popolo d'Italia», negli ambienti ecclesiastici romani e per ciò d'ignorare le censure e le approvazioni degli eminentissimi personaggi in materia politica. Se il corrispondente fascista, continua l'«Osservatore», per una sua rara fortuna è convinto di ciò ha diritto di rallegrarsene ammirando il simbolico fascio incorniciato da fionchi cardinalizi. Ma non può vantare una rigida coerenza perché più avanti scrive «molti prelati e parroci, contravvenendo alle disposizioni del Vaticano — ricordati autorevolmente in questi giorni dall'«Osservatore Romano» — continuano a fare della politica ed anche della polemica politica popolare mentre i loro più elevati superiori si preoccupano unicamente dell'interesse religioso lieti di constatare come di questi interessi il governo fascista tenga il massimo conto».

«Ossia», continua l'«Osservatore Romano», se non c'inganniamo, il gravetto degli ecclesiastici, secondo il «Popolo d'Italia», non è tanto di far della politica, ma di farla a vantaggio dei popolari perché se quei molti prelati e parroci informassero le loro approvazioni e le loro censure politiche a seconda delle pretese direttive degli eminentissimi cardinali di curia, allora non incorrerebbero il pericolo di contravvenire alle disposizioni del Vaticano».

«Ne vale citare, come fa il nostro collega, il do oroso episodio di Argentina scrivendo è stato notato recentemente come la sciagurato fattaccio di Argentina l'uccisione cioè di quel parroco, non abbia sollevato grandi rumori di proclami da parte degli ambienti cattolici più autorizzati. E si è osservato che ciò si spiega forse per il fatto che quel triste incidente, pur restando in ogni senso del tutto rivoluzionario, era avvenuto in danno di un parroco il quale, contravvenendo alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica, faceva della propaganda politica da fervent popolare quell'era».

«Lo scrittore, osserva l'«Osservatore Romano», usa di un prudente «corse» prima di accennare ad una spiegazione che in verità non ha alcun fondamento; e noi speriamo di disporre il suo dubbio assicurandolo che il serbo che si è imposto la stampa cattolica dopo quel fattaccio è dovuto all'intervento immediato ed energico dello stesso governo il quale, deplorando senza riserva e gottintesi l'atroce delitto, prendeva nello stesso tempo formale impegno di far luce e giustizia; onde il rumore di commenti da parte della stampa nostra sarebbe stato superfluo, come l'atto di sfondare una porta aperta».

Borsa di Trieste

Rendita 77.50; Consolidato 88.30. CAMBI: Parigi 131.50; Londra 103.25; New York 22.80; Amsterdam 895; Bukarest 10.25; Praga 68.25; Berlino 003.25; Bruxelles 107.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia Alfredo De Sanctis

Sabato alle 20.45, si riaprirà la Stagione Autunnale con un brevissimo ciclo del comm. Alfredo De Sanctis. Egli interpreterà L'Autoritario. Il capolavoro di H. Cler. La Commedia sostenuta che trionfò in tutti i teatri d'Italia dove De Sanctis ha creato il carattere di Francesco Brion.

Domenica Alleluja: è capolavoro di Marco Praga.

Lunedì accennò un'altra novità. Se quell'Idiota ci pensasse... Il successo del Teatro Esperimentale di Bologna.

I prezzi sono: Ingresso L. 3. Militari e Ragazzi 2; La Galleria L. 3; Poltrone L. 7.25; Palchi I. ord. L. 40; II, ord. L. 30; III, Galleria L. 150; Posti numerati L. 1.50.

Rubrica Commerciale

Fiere e Mercati bovini della settimana

Lunedì 17: Maniago, Rivignano, Aiello, Tarcento, Tolmezzo, Nabresina.

Mercoledì 18: Codroipo, Tricesimo, Spilimbergo.

Mercoledì 19: Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 20: Sacile, Udine.

Venerdì 21: Percotto, Pravidomini, Tolmezzo.

Sabato 22: Pordenone.

Mercati

CEREALI: Frumento da 78 a 90 il quintale; granturco giallo da 94 a 105; bianco da 90 a 100; segala da 65 a 75; orzo da 80 a 95; trifoglio 140.

ORTAGGI e FRUTTA (prezzi al qle): Patate da 20 a 25, tegoline 150 a 180, pomodoro 40 a 70, peperoni 190, melanzane 125, pere 50 a 160, pesche 80 a 300, uva 100 a 150, susine 100 a 120, fiononi 0.05 e 0.10 ciascuno.

— * * * —

DOTT. R. DE GIORGIO *Dir. resp.*

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

iscrivete a 'il Friuli',

Orario ferroviario

(in vigore dal 1° Giugno 1923)

UDINE - TRIESTE

Partenze: 5.25 - 8 - 10.10 - 14 - 17.30 (*) (fino a Gorizia) - 19.55.

TRIESTE - UDINE

Arrivi: 7 (*) (da Gorizia) - 9 - 12.35 - 15.45 - 19.01 - 21.05.

I treni con (*) sono soppressi alla Domenica.

UDINE - VENEZIA

Partenze: 2.05 - 6.05 - 7.10 (fino a Casarsa) - 10.20 - 14.05 - 17.15 - 19.

VENEZIA - UDINE

Arrivi: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 12.46 - 15.40 - 18.59 - 22.50.

UDINE - TARVISIO

Partenze: 4.45 - 9.40 - 16.15 - 19.40.

TARVISIO - UDINE

Arrivi: 1.18 - 8.45 - 13.36 - 19.33.

UDINE - S. GIORGIO DI NOGARO

Udine p. 6.15 - 10.30 (*) - 19.06.

Palma a. 6.47 - 11.08 (*) - 19.33.

Palma p. 7 - 11.15 (*) - 19.35.

S. Giorgio a. 7.22 - 11.35 (*) - 19.53.

UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine 8.05 - 11.30 - 16.20 - 20.10.

Arrivi a Cividale 8.35 - 12 - 16.50 - 20.40.

Partenze da Cividale 7 - 9.30 - 13.10 - 18.50.

Arrivi a Udine 7.30 - 10 - 13.40 - 19.20.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) - 12.50 (Barbetta) - 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 - 14.24 - 19.56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 - 11.10 - 16.18.

Arrivi Cividale: Ore 6.40 - 12.50 - 17.58.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

S. GIORGIO - UDINE

S. Giorgio p. 6.40 - 12.35 (*) - 17.37.

Palma a. 6.59 - 12.55 (*) 17.55.

Palma p. 7.04 - 13.15 (*) 18.

Udine a. 7.35 - 13.47 (*) - 19.23. (*) Soppressi alla Domenica.

VILLA SANTINA - COMEGLIANE

Partenze da Villa Santina 8.50 - 12.15 (*) - 18.25.

Partenze da Cividale alle 21.05 - Arrivo a Udine alle 21.35.

Arrivi a Comegliana 9.55 - 13.20 (*) - 19.30.

Partenze da Comegliana 5.10 (**) - 7.20 - 10.15 (*) - 16.5.

Arrivi a Villa Santina 6.5 (***) - 8.15 - 11.10 (*) - 17.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua il Lunedì, Giovedì e Sabato.

STAZ. PER LA CARNIA-TOLMEZZO

Partenze da Udine 7.45 - 11 - 17.30 - 21.20.

Arrivi a Tolmezzo 8.13 - 11.28 - 17.48 - 21.48.

Partenze da Tolmezzo 6.44 - 10 - 11.49 - 17.49.

Arrivi a Udine 7.10 - 10.26 - 12.15 - 18.15.

TOLMEZZO - VILLA SANTINA

Partenze da Tolmezzo 8.22 - 11.42 - 17.52 - 21.52.

Arrivi a Villa Santina 8.45 - 12.05 - 18.15 - 22.15.

Partenze da Villa Santina 6.20 - 9 - 11.20 - 17.20.

Arrivi a Tolmezzo 6.41 - 9.21 - 11.41 - 17.41.

UDINE-PONTILE per GRADO

Udine p. 5.10 - 9.05 - 10.30 - 19.06.

Palmanova a.: 5.42 - 9.34 - 11.08 - 19.33.

Palmanova p.: 5.45 - 9.37 - 11.30 - 19.40.

Cervignano a.: 6.08 - 10 - 11.53 - 20.03.

Cervignano p.: 7.13 - 10.02 - 12.50 - 20.27.

Pontile per Grado a.: 7.50 - 10.40 - 13.40 - 21.05.

PONTILE per GRADO-UDINE

Pontile per Grado p.: 7.55 - 10.45 - 16.20 - 21.30.

Cervignano a.: 8.42 - 11.25 - 17.15 - 22.16.

Cervignano p.: 9 - 12 - 17.26 - 22.21.

Palmanova a.: 9.25 - 12.25 - 17.50 - 22.46.

Palmanova p.: 9.35 - 13.15 - 18 - 23.15.

Udine a.: 10.05 - 13.47 - 18.28 - 23.15.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59.

UDINE - S. DANIELE

Partenze: 6 - 12.15 - 14.55 - 18.25.

Arrivi: 7.25 - 13.40 - 16.20 - 19.50.

S. DANIELE - UDINE

Partenze: 6.25 - 12 - 15.20 - 18.10.

Arrivi: 7.50 - 13.25 - 16.45 - 19.35.

Treni che si effettuano il martedì, giovedì e sabato:

Da Udine p. 8.15 a S. Daniele arr. 9.40.

Da S. Daniele p. 8 - a Udine arr. 9.25.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 - per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10 - arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Paluzza 5.20 (*) - 6.46 - 10.15 (*) - 15.45 (*) - 16.30 (*).

Arrivi a Tolmezzo 6.25 - 7.45 - 11.20 - 16.50 - 17.35.

Partenze da Tolmezzo 8.30 (*) - 12.10 - 18.10 - 22.50 (*).

Arrivi a Paluzza 9.45 - 13.25 - 19.25 - 23.5.

(*) Si effettua solo il Lunedì e Sabato.

(*) Si effettua dal 1 Luglio.

(*) Sospeso la Domenica.

(*) Si effettua solo la Domenica.

(*) Si effettua il Lunedì e Sabato - Dal 1 Luglio giornaliero.

(*) Si effettua il Lunedì e Sabato dal 1 Luglio.

Linee automobilistiche

PARTENZE AUTOCORRIERE DA GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30 - 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 - 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) - 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*) - Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) - 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*) - Per Chiapovano - Logua ore 7.30 (***) - 16 (**).

N. B. - Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (***) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

TRICESIMO - TARENTO

VEDRONZA

Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

Solo nei giorni festivi: Partenze da Tarcento: ore 20.

Partenze da Tricesimo: ore 20.30 - Da Tarcento per Vedronza: ore 6.15 - 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.15 - 17.

TARENTO - CIVIDALE

CORMONS - GORIZIA

Partenze da Tarcento 6.30 - arrivo a Cividale 7.40.

Partenze da Cividale 16 - arrivo a Tarcento 17.10.

Partenze da Cividale 7.40 - arrivo a Gorizia 9.05.

Partenze da Gorizia 16 - arrivo a Cividale 17.30.

UDINE - GRADO

Partenze da Udine 7.30 - Arrivo a Grado 9.20.

Partenze da Grado 18 - Arrivo a Udine 20.

(Servizio cumulativo con motofo. Reapito Albergo Friuli).

Gli avvisi e annunci

nei giornali
 Il Friuli - Bandiera Bianca - La Patria del Friuli - Il Gazzettino - Il Piccolo - Avvenire d'Italia - Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri in Italia e all'estero - si ricevono
 all'Unione Pubblicità Italiana

Arti Grafiche Cooperative Friulane

Via Treppo 1 - UDINE - Telef. n. 2.52

- Opere - Opuscoli ●●●●●
- Giornali - Fatture - Circolari
- Memorandum - Avvisi
- Lavori Commerciali e di lusso
- Biglietti da visita ●●●●●

- Registri - Cartoline illustrate
- Intestazioni - Manifesti ●●●
- Lettere mortuarie
- Annunci matrimoniali ●●●●
- E qualunque altro lavoro

• Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private •
 Esecuzione accurata - Prezzi modici